

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5683 R	12 giugno 2007	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 14 maggio 2001 presentata da Giorgio Canonica e
cofirmatari “I disagi del traffico pesante sulla A2”
(v. Messaggio 23 agosto 2005 n. 5683)**

La mozione, allegata al messaggio 5683, propone al Consiglio di Stato l'allestimento di diversi studi specifici e di valutare la creazione di un fondo di 50 milioni per il sostegno di aziende che trasportano merce applicando tecnologie innovative.

Il Consiglio di Stato, oltre a fornire un quadro aggiornato della situazione, ammette che l'evoluzione del traffico pesante sulla A2 rappresenta un problema, ma che in questi anni, in collaborazione con l'Autorità federale, si sono cercati e trovati accorgimenti efficaci.

I principi sono:

1. Quadro normativo

- nuova tassa sul traffico pesante dal 2001 proporzionale alle prestazioni
- nuova Legge sul trasporto del traffico, mirata alla riduzione del traffico attraverso le Alpi
- controlli più intensi
- condizioni più favorevoli per l'approccio al carico su ferrovia

2. Sviluppo del traffico

Nel 2004 sono transitati attraverso le Alpi svizzere 1'255'000 veicoli pesanti, con un graduale quanto significativo calo rispetto agli anni precedenti. Nel frattempo, il traffico merci su ferrovia è aumentato di 1.5 mio di t., passando a 22 mio di t., ciò che corrisponde ai 2/3 delle merci trasportate attraverso le Alpi.

3. Le analisi

Il Consiglio federale segue attentamente la questione e ogni due anni sottopone al Parlamento un rapporto specifico sul trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia. Si evidenziano nel Messaggio anche dei fattori indipendenti dalla politica svizzera dei trasporti, che meritano lettura attenta in funzione delle conclusioni.

4. La situazione in Ticino

Giustamente il Consiglio di Stato puntualizza che le competenze per l'attuazione di misure sulla A2 sono della Confederazione. Il Governo ritiene, condiviso dalla Commissione della gestione, che i metodi di trasporto proposti dalla mozione in Ticino sono già una realtà.

Si è andati oltre, proponendo una serie di misure per incentivare nuove iniziative industriali ad alto valore tecnologico e di carattere innovativo sulla base della Legge per l'innovazione economica del '97. Il campo d'intervento può ripercuotersi positivamente anche sull'industria dei trasporti.

IL LAVORO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Le vie di comunicazione in Ticino sono un problema di sempre. Non si vuole, giustamente, rimanere esclusi dalle correnti di traffico importanti e al tempo stesso ci si domanda come contenere le conseguenze negative. La soluzione non è facile, ammesso che ce ne sia una.

La Commissione della gestione condivide le conclusioni del Governo, almeno per tre motivi:

1. Si tratta di materia federale
2. Non ha un gran senso produrre ulteriori e costosissimi studi oltre a quelli, assai numerosi, già esistenti che si avvicinano molto alle modalità definite nella mozione
3. Inopportuna la creazione di un fondo di ben 50 mio, sia per quanto detto ai punti 1 e 2 sia per rispetto ad altre e più impellenti necessità dei cittadini ticinesi

La Commissione della gestione è, come altri, preoccupata del forte traffico pesante sulla A2 - anche se in confortante diminuzione - ma non ritiene che vi si possa porre rimedio accettando la mozione proposta.

Occorre trovare, sul medio/lungo termine, delle soluzioni radicali piuttosto che parziali ed in quanto tali inefficaci o quasi. Una di queste soluzioni radicali è certamente costituita dal trasferimento del traffico pesante su ferrovia, che avrà tutta la sua attrattività con la completazione di AlpTransit. Nel frattempo, essendo come detto la questione del transito di precisa spettanza federale, sarà necessario monitorare il flusso di veicoli pesanti per poi emanare misure di contenimento con Berna e nel rispetto degli accordi internazionali esistenti.

CONCLUSIONI

Il Ticino è un pezzo d'Europa che racchiude in sé caratteristiche talmente diverse da farlo sembrare quasi un concentrato di continente. Si passa dal ghiacciaio al lago, dal clima alpino a quello dolce delle colline o caldo delle isole. Un cantone dove l'80% dei suoi 300'000 abitanti e il 90% dei ca. 160'000 lavoratori si concentra sul 15% dei 2'740 km² di superficie sui fondovalle, dove già corrono strade e ferrovie.

Le vie di comunicazione sono importanti e necessarie. In Ticino sono in uno spazio ristretto, con l'aggravante di arrivo di inquinamento costante dalla Lombardia.

Se ci sta a cuore anche la crescita economica, l'occupazione e una certa qualità di vita, dobbiamo accettare qualche aspetto negativo, quale ad esempio un ingombrante traffico pesante sulla A2. Traffico pesante che grava su tutta l'Europa, per rapporto all'aumento esponenziale degli spostamenti delle merci che la globalizzazione e la concorrenza

transnazionale hanno favorito, dando al profitto priorità rispetto alle conseguenze ambientali. In questo contesto di esigenze, è difficile pensare a soluzioni locali, eventualmente proposte dal Ticino, poiché avrebbero scarso successo, ammessa e non concessa la legittimità costituzionale, rispetto ad altre stavolta legittime esigenze di transito.

Non si vedono soluzioni miracolose, ma si è coscienti, come il Governo, di porre in essere tutte le misure atte a lenire gli inconvenienti.

Governo che, in particolare con il Dipartimento del territorio, cerca ragionevolmente di garantire il rispetto del concetto di sviluppo sostenibile, che chiama certo all'attenzione ambientale senza però annullare altre componenti quali la necessità di crescita economica e ciò nell'interesse di tutti.

Quando in un'area così piccola come il Cantone Ticino convivono l'abete e l'ulivo, dovrebbe essere possibile per i ticinesi accettare entro certi limiti ragionevoli la necessità di condividere situazioni ambientali forse non ottimali ma buone nel loro insieme. La qualità di vita che ci viene garantita, specie se paragonata a realtà geograficamente circostanti, è senza dubbio buona. Di ciò, ogni tanto, ce ne dimentichiamo immaginando luoghi abitativi idilliaci ma poco verosimili.

Ciò non vuole assolutamente dire che non si debba comunque tendere a migliorare e a migliorarci, però nel rispetto di alcuni principi quali ad esempio il lavoro, l'occupazione e la crescita per un benessere generalizzato.



La Commissione della gestione condivide dunque le conclusioni del Consiglio di Stato e chiede al Gran Consiglio di respingere la mozione in oggetto. Essa ha comunque avuto il pregio di attirare l'attenzione del CdS su un problema serio, così da tenere alta la guardia qualora la situazione specifica anziché migliorare dovesse dar adito a situazioni di disagi ulteriori della viabilità e di pericolo per gli utenti della strada.

Il DT è stato interrogato durante la stesura del presente rapporto e ha fornito garanzie di intervento, per quanto di specifica competenza. Certo che qualche esame di coscienza, al di là del traffico pesante sulla A2, ce lo dovremmo fare anche noi ticinesi, tra i più "ostili" alla conversione verso i mezzi di trasporto pubblici. In questa direzione di miglioramento delle abitudini personali dovrà continuare la campagna di sensibilizzazione in atto da tempo e che finalmente sta dando incoraggianti segnali positivi.

Per la Commissione gestione e finanze:

Edo Bobbià, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Bonoli - Celio - Foletti - Gobbi N. (con riserva) -

Jelmini - Merlini - Pinoja - Righinetti - Vitta